



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DEL MOLISE

Via De Sanctis 86100 Campobasso - Tel. +39 0874.4041

RASSEGNA STAMPA

SABATO 30 NOVEMBRE 2013 Pag.2 FOGLIO 1-1

del MOLISE
laGazzetta
di Campobasso

**Gli esiti dell'incontro dei rettori del Sud
con il ministro dell'Istruzione Maria Chiara Carrozza**

Uguaglianza di trattamento per le università del Mezzogiorno, costo standard unitario di formazione per studente, con riferimento anche ai differenti contesti economici: il Molise ha fatto la sua parte

L'unione fa la forza. E gli atenei dell'Italia meridionale vogliono utilizzarla per reggere all'urto della riforma universitaria, per trovare in essa una giusta compensazione e, soprattutto, un futuro meno incerto. I rettori ne hanno parlato al ministro Carrozza nel corso del recente incontro a Roma, occasione che ha consentito al rettore dell'Unimol, Palmieri, di informare il responsabile del dicastero della realtà universitaria nel Molise, delle contingenze, dei problemi ambientali ed economici in cui è costretta a muoversi con esiti, nonostante tutto, non disprezzabili. Soprattutto, il rilievo che l'università ha per il tessuto sociale ed economico del territorio regionale.

L'attenzione richiesta al ministro è stata da Palmieri garantita dalla promessa di una gestione strettamente in linea con i più recenti indirizzi ministeriali volti a migliorare l'efficienza dei servizi e la sostenibilità dell'offerta formativa. Questo intermezzo molisano è stato ulteriormente rafforzato dal documento conclusivo sottoscritto all'unanimità dai rettori. Documento che tende a eliminare gli squilibri di natura strutturale dell'attuale sistema di finanziamento delle università in ossequio

ai principi costituzionali di sussidiarietà e di uguaglianza, agli standard qualitativi di alta formazione e ricerca e al diritto allo studio omogenei su tutto il territorio nazionale. Il documento ha posto poi giustamente in risalto il differente contesto socioeconomico di ubicazione dei singoli atenei: nella fattispecie, l'elevato numero di studenti che, soprattutto nel

Mezzogiorno, fruiscono legittimamente di esenzioni dalla tassazione, peraltro mediamente più

bassa per la minore capacità contributiva delle famiglie. Da qui la richiesta dell'introduzione di clausole di salvaguardia finanziaria che consentano di preservare gli equilibri di bilancio degli atenei nel 2014; il recupero delle disparità determinatesi in seguito all'emanazione del Decreto ministeriale 713/2013 e il superamento della divergenza tra i criteri di attribuzione dei punti organico e delle risorse finanziarie. Per l'immediato i rettori hanno chiesto al ministro la revisione dell'intero sistema di finanziamento delle università, con particolare riguardo all'introduzione del costo standard unitario di formazione per studente, da determinarsi con riferimento anche ai differenti contesti economici, territoriali e infrastrutturali in cui opera ogni singolo ateneo e l'introduzione di efficaci sistemi di incentivazione che non si rifacciano ad una mera valutazione del passato e che, invece, attribuiscono le risorse sulla base di risultati che gli atenei si sono impegnati a raggiungere, in modo verificabile.

Punto delicato e impegnativo, questo, del documento, che i rettori sono certi di poter rispettare per ridare al sistema universitario meridionale la considerazione scientifica e formativa che merita.

La conclusione, come ormai è uso, è stata la necessità che si pervenga ad un Patto nazionale per l'istruzione e la ricerca, con l'obiettivo di definire il percorso verso l'adozione del nuovo sistema di finanziamento e gli impegni che ciascuno dovrà assumere, nella consa-



pevolezza che il sistema universitario debba rappresentare un fondamentale volano per lo sviluppo socioeconomico e civile del Paese. Nel Molise però è una consapevolezza che tarda realizzarsi.

Dardo